



Il corteo organizzato da Libera contro tutte le mafie ha attraversato il centro di Milano

→ **Grande partecipazione** alla giornata della memoria promossa da Libera e Avviso Pubblico

→ **Letti i nomi** di 900 vittime del crimine. Tra i presenti Crocetta, Veltroni e Di Pietro

Milano, 150.000 no alla mafia

«Non lasciare soli i giudici»

Centocinquantamila. Una grande folla ieri a Milano contro la mafia nella giornata della memoria promossa da Libera e Avviso Pubblico. Letti i nomi delle vittime della criminalità. Presenti Veltroni e Di Pietro

GIUSEPPE VESPO
MILANO

Pesanti, i 900 nomi delle vittime di mafia rimbombano fra gli applausi in piazza del Duomo. A Milano, a mezzogiorno di ieri, centocinquantamila persone si sono riuni-

te per prendere parte alla quindicesima Giornata della memoria dell'impegno contro le mafie organizzata dall'associazione Libera di don Cioti e da Avviso pubblico. Insieme ai parenti delle vittime, esponenti del mondo politico, dell'associazionismo, della magistratura, delle forze dell'ordine, dei sindacati, ma soprattutto tanti ragazzi e tanta gente comune da ogni regione. Ci sono anche i familiari delle vittime del narcotraffico Sudamericano, il figlio di Anna Politkovskaja e i fratelli di Elisa Claps, Luciano e Gildo.

Dal palco montato ai piedi della

statua di Vittorio Emanuele, Don Luigi Ciotti ha rinnovato l'invito a non lasciare soli magistrati e forze di polizia, ma ha anche bacchettato i politici, perché quella che stiamo

Le presenze
Claudio Fava, Elisabetta Caponnetto
Benedetta Tobagi

vivendo «non è solo una crisi economica, è innanzitutto una crisi etica e politica. C'è una concentrazione

di potere e di conflitti di interesse che logorano i principi costituzionali e mettono a rischio la democrazia».

IMPEGNO COSTANTE

Parole apprezzate dai molti ospiti intervenuti alla manifestazione. Lungo il corteo, partito da Porta Venezia, Giancarlo Caselli, procuratore capo di Torino, risponde ai saluti dei giovani che gli passano accanto, e ricorda: «È importante oggi trovarsi insieme. Ma questo deve essere uno dei 365 giorni di impegno continuo contro la criminalità». Libera